Il documento del consiglio comunale di Città di Castello per la Cassa di Risparmio

Il respiro politico che ab-biamo voluto dare alla no-stra iniziativa per una nuo-va politica del credito nel-l'Alla Valle del Tevere ha, dunque, dato i suoi primi frutti: tutte le forze politiche e sociali, seppur da angolature e con apporti diversi, si sono riconosciute nei contenuti del documento elaborato dal Consiglio comunule di Città di Castello, nel quale è stata chiesta una svolta negli indirizzi di politica creditizia portati avanti dalla Cassa di Risparmio e una diversa rap-presentatività sociale nella sua composizione e direzione.

C'è, tuttavia, chi si ostina, e tra questi alcuni esponenti della DC, a sostenere il carattere puramente strumentale e contingente delle nostre scelte su questo terreno, come se tulta la nostra battaglia fosse stata intrapresa per fare « uno sgarbo» a qualche personaggio democristiano e per parte-cipare in qualche modo alla spartizione del potere, stante il contestuale rinnovo delle cariche direttive dell'istituto di credito, scadute ormal da mesi. La richiesta di un pro-

fondo rinnovamento dei contenuti e degli indirizzi programmatici delle Casse di Risparmio muove infatti da considerazioni generali che, per certi versi, fanno tutt'uno con la storia degli ultimi decenni dell'Alta Valle del Tevere, delle sue trasformazioni e delle richieste che vengono poste alle politiche creditizie dell'istituto cittadino, affinché esse possano essere leva per una stagione del tutto nuova di crescita e di sviluppo. I complessi interrogativi dai quali siamo mossi, sono stati dunque questi: che rapporto esiste di rappresentatività, di partecipazione, di controllo, tra la vivace e ricca realtà imprenche compone e per tanta parte caratterizza il nostro comprensorio e gli inairizzi più complessivi della Cassa di Risparmio. E ancora: che raccordo esiste tra il sistema delle autonomie locali e

ma, la logica che sottende agli interventi della Cassa di Risparmio? Le domande non erano e non sono astratte, se si riflette, per la prima del tema, sul peso a volte decisivo che via via in questi ultimi anni hanno preso soggetti portatori di una nuova idea di imprenditorialità e forme produttive che oggi rappresentano il nerbo su

comprensoriali e il program-

cui si basa la società locale. La storia di Città di Castello, del suo territorio dal 1958 agli anni 70 è, per una molteplicità di aspetti, coincisa con una grande modificazione strutturale, di cui fu protagonista anche in quel momento l'Ente locale che, utilizzando un credito concesso dalla Cassa di Risparmio, dette la possibilità ad una molteplicità di artigiani e di piccoli imprenditori di iniziare una delle esperienze più significative in Umbria di sviluppo eco nomico che si basava sulla valorizzazione delle capacità di intrapresa di persone che, provenendo spesso dalla semplice esperienza di bottega, trovavano modo cost di estendere i propri oriz-

Certo, oggi le forze politiche sono impegnate in una riflessione critica che sottolinea alcune distorsioni di

quel tipo di sviluppo e cer-

Tutti d'accordo (DC a parte): cambiare metodi nelle banche

zo più integrato ed equili-brato del territorio, che tenga conto, diversamente dal passato, della utilizzazione delle zone marginali e di un diverso uso dei terreni di fondo valle. Ma è altrettanto chiaro che, in assenza di questo vasto movimento innovatore determinante una diversa e più articolata organizzazione della vita produttiva, politica e sociale. Città di Castello e l'Alta Valle del Tevere avrebbero certamente vissuto in termini estremamente negativi ed estesi il portato di una crisi economica e di una depressione, causata dalla incapacità delle vecchie classi a

grarie di governare il momento se non in termini di ristrutturazione aziendale, collegata ad una drastica riduzione della manodopera occupata, soprattutto fem-

E' in questi termini, dunque, che è stato impostato il discorso, cercando di riflettere e far capire che una diversa politica del credito non può non tener conto delle modificazioni avvenute nella società e della necessità di saldarsi agli obiettivi di sviluppo delle forze produttive che sono venute avanti e che di questa trasformazione sono le protagoniste non secondarie.

vamento della società, ed ha

indicato nelle Regioni, nelle

Province, nei Comuni e nel-

le loro aggregazioni com-prensoriali degli strumenti

unificatori e propulsori di quelle energie che tendono

In questa situazione la ri-

cerca e la costruzione di elementi di omogeneizzazio-

ne e di sintesi delle risorse

disponibili, indirizzate al

raggiungimento di obiettivi

confrontati comunemente,

tributo decisivo per vincere

la crisi ed aprire nuove stra-

I rapporti con gli enti locali

al nuovo.

queste valutazioni che abbiamo posto il problema di una diversa composizione dei soci della Cassa di Risparmio, che tenga conto non già della logica del vecchio impianto di classe, ma al contrario della autonoma capacità di proposta e di indicazione delle varie organizzazioni strettumente collegate ai criteri della rappresentatività sociale e del nuovo che si è manifestato. rilievo e importanza politica, del resto, la risposta che abbiamo cercato di dare con nostro orientamento alle questioni che riguardano i rapporti tra istituti di cre-

dito ed Enti locali. Noi pensiamo che il processo di maturazione politica avvenuto nel nostro paese, e che quindi ha coinvolto anche la realtà in cui

viviamo, ha posto con grande forza il tema del ruolo che il sistema delle autonomie locali ha oggi per contribuire al generale rinno-

Insomma le Casse di Ri- li, che sappiano esprimere, parmio non possono più anche a quel livello, un consparmio non possono più ritenere le istituzioni pubbliche, portatrici di interessi generali, come meri postulanti di affidamenti creditizi, ma come soggetti con cui si costruisce una comune politica di investimenti produttivi.

E' dalla sostanza politica li questo indirizzo che abbiamo richiesto di sviluppare, assieme alle altre categorie, forze politiche e sindacali, una grande battaglia, che raccordandosi con un generale movimento porti il Parlamento italiano a discutere nei prossimi giorni la modifica degli statuti degli istituti di credito, dove emerga con chiaro rilievo la necessità di riconoscere agli enti locali un ruolo attivo e propositivo dentro le Casse di Risparmio, con rappresentanti eletti dalle assemblee comuna-

de alla ripresa. Ebbene riteniamo che questo debba essere il terreno su cui si misurano e si sviluppano i rapporti tra Casse di Risparmio e Comuni, Casse di

Risparmio e Regione, superando definitivamente la fase in cui l'Ente locale veniva ritenuto un cliente, magari privilegiato, ma comunque separato ed estraneo ai luoghi dove venivano elaborati i criteri e i contenuti delle politiche del credito. Investimenti produttivi

> fronto produttivo con gli altri soggetti una linea di reale rinnovamento. Certo, dobbiamo subito aggiungere che questi obiettivi sono oggi credibili e percorribili anche per come abbiamo lavorato in questi ultimi anni e per come si sono evoluti i rapporti tra Cassa di Risparmio e il nostro comune. La firma nel 1976, del rinnovo del contratto di teso-reria, con il quale l'istituto si vincolava a garantire ogni anno l'emissione di finanziamenti per investimenti produttivi a favore dei comuni del comprensorio, il comune intervento finanziario per

la organizzazione di mostre

fortemente caratterizzate per la partecipazione di ar-

tigiani e di piccoli impren-di'ari altotiberini. la con-

venzione per l'uso del com-

Venanzio Nocchi sindaco di Citta di Castello

plesso edilizio di «Garavelle» per l'apertura del museo contadino e, infine, la comune iniziativa per la creazione a Città di Castello del museo d'arte contemporanea « A. Burri », testi-moniano di una redazione non cristallizzata, ma ob-biettivamente proiettata nel-

Oggi tutto questo però non è sufficiente. Occorre procedere, andare oltre e fare in modo che il complesso delle autonomie rappresentate nel comprensorio, rispetto evidentemente ad un disegno generale di trasformazione della composizione degli indirizzi delle Casse assieme alle altre categorie sociali emergenti, a comporre e ad ispirarne gli orientamenti.

Questo duplice filone politico ha dunque sollecitato l'iniziativa del Comune di Città di Castello e non meri condizionamenti particolaristici o di parte. Ed è per tali motivi di fondo che, nell'elaborare il documento programmatico dove sono abbozzate le linee per una nuova politica del credito, abbiamo coinvolto categorie, sindacati, organizzazioni artigiane e degli imprenditori, per manifestare chiaramente il portato di un me-todo nuovo che, nel momento in cui venivano a scadenza le cariche direttive della Cassa di Risparmio, affermasse con forza la necessità che a fondamento della elezione e della scelta dei nomi ci fosse un programma largamente partecipato e frutto di un esteso confronto tra le parti più vive della collettività locale, e il criterio della professionalità che obiettivamente contraddicesse la pratica tradizionale delle lottizzazioni e delle indicazioni di parte, come purtroppo, in questa, come in altre occasioni. ha

Anche questo abbiamo denunciato con forza, annullando così, nei fatti, la adesione formale che il gruppo consiliare di questo partito aveva dato all'inizio della amministrazione comunale. Occorre ora però che l'attività che il comprensorio dell'Alta Valle del Te vere e il Comune di Città di Castello non rappresenti soltanto un episodio nel contesto regionale: rischiereb be in fatti di avere una vita breve e di escoro aiudicato come sostanzialmente

velleitario. E' necessario invece che si estenda in tutto il territorio regionale, mentre sono scadute le cariche in altri importanti istituti di credi to, un vasto dibattito che coinvolga tutte le forze regionaliste, gli enti locali, le categorie produttive interes-sate a costruire una linea di rinnovamento: confronto che sappia saldarsi al fondamentale documento che il Consiglio regionale, nelle scorse settimane, ha approvato, come base a cui rapportarsi per la formazione di nuovi programmi di politica creditizia e per la scel-ta di persone destinate a ricoprire le cariche direttive, indicate non perché legate alla logica del vecchio sistema di potere, ma perché rappresentative di generali interessi di crescita di sviluppo delle comunità lo-



I sindacati denunciano la grave situazione che si sta creando nelle aziende metalmeccaniche

Licenziamenti e super straordinari oliano a Terni il meccanismo degli appalti

Ridotto l'organico alla Simoni - Analoga richiesta alla Petrelli e Conti - Altre aziende rischiano la chiusura - La Picchioni, che ora scoppia di lavoro, ha chiesto agli operai di lavorare 8 ore al giorno

TERNI - Nelle piccole azien- 1 de metalmeccaniche della provincia è in corso un'altra ondata di licenziamenti. L'ultima azienda ad annunciare una riduzione del proprio organico è la ditta « Petrelli e Conti >: licenzierà dieci suoi dipendenti. Poco tempo prima un'altra piccola azienda che lavora all'interno della Elettrocarbonium. la «ditta Simoni », aveva licenziato 6 lavoratori.

In entrambi i casi si tratta di aziende che dispongono anche di una propria officina. alla quale abbinano lavori di manutenzione all'interno di grandi complessi industriali. forma così una fascia di lavoratori che possono essere definiti « precari » e che si allarga e si assottiglia e se-

conda delle commesse di lavoro che le aziende riescono ad accaparrársi. I licenziamenti sono perciò all'ordine del giorno: basta che una grande industria della provincia blocchi gli appalti che immediatamente si assiste a una catena di licenziamenti. Se le cose vanno invece bene, difficilmente si assume, preferendo ovviamen-

te l'imprenditore battere la

strada degli straordinari. Se ne ha un'esempio all'interno della Sit Stampaggio, dove lavora la « Ditta Picchioni » che attualmente sembra «scoppiare» di lavoro, tanto da chiedere ai propri dipendenti, che sono 35 circa, di lavorare otto ore al giorno per sei giorni, vale a dire 48 ore alla settimana.

E' una richiesta che trova i nuovi posti di lavoro. una ferma opposizione da parte del movimento sindacale che, se è vero che ha giustamente ritenuto prematuro porre immediatamente la questione della riduzione a 36 ore settimanali dell'orario di lavoro nelle piccole aziende, non è certo disposto a tollerare che se ne facciano addirittura 48. Il pedale sul quale si spinge è invece quello della creazione di nuovi posti

Da questo punto di vista le accuse che si rivolgono alla controparte sono assai dure: l'Associazione industriali si impegnò alla firma del contratto, il 4 febbraio dello scorso anno, a creare nelle piccole aziende private del rando una sorta di processo settore metalmeccanico 132 di « riconversione » delle pro-

A distanza di un anno i conti non tornano e anche se non si dispone di dati precisi, ci sono buoni motivi per temere che si sia addirittura avuta una diminuzione complessiva dei lavoratori occupati nelle piccole aziende. Ci sono stati è vero dei casi di piccole aziende che hanno avuto un vero e proprio decollo occupazionale. Ma si contano sul palmo di una

Uno di questi casi è rap-presentato dalla STU che è passata velocemente da 14 a a passare attraverso la crisi abbastanza agevolmente, ope-

prie produzioni. In realtà nessuna piccola azienda metalmeccanica ternana ha innescato un processo di «ristrutturazione > vero e proprio. Ci si è limitati, come nel caso della STU, ad aggiungere nuove produzioni a quelle tradizionali. I risultati. laddove si è cercato, in una maniera o nell'altra, di adeguarsi al mercato, sono stati buoni.

Le aziende che dalla crisi hanno sperato di uscire senza modificarsi, rischiano di chiudere. Caso tipico la «IIMI» che ha accumulato 44 dipendenti. E' una delle | un miliardo circa di debito poche aziende che è riuscita e i cui dipendenti (sono 75) vivono in uno stato di comprensibile disagio.

Assemblee a Perugia e Terni

Decine di iniziative del PCI preparano la campagna congressuale

della salute». Sarà questo il tema del dibattito che si terrà venerdì 12 febbraio presso la sede del comitato regionale del nostro partito. Relatori sull'argomento il compagno Carlo Manuali, Albano del Favero e Lamberto Briziarelli. I lavori avranno inizio alle oer 9 e trenta.

L'iniziativa - afferma il conunicato del nostro partito vuole contribuire allo sviluppo del dibattito e all'affermazione fra gli operatori, gli amministratori, i dirigenti politici ed infine tra le granui masse di una « cultura del cambiamento » proprio nel memento in cui notevoli sono le leggi di riforma che interessano il settore e i poteri delle autonomie locali. ← Compiere una riflessione -- continua -- ed un con-

fronto tra le diverse espe-

«Per una nuova scienza i rienze effettuate nella nostra regione: dalla psichiatria, alla medicina del lavoro, dai servizi domiciliari alla battaglia contro l'uso mercantile dei farmaci (prontuario), verificarne la coerenza esistente tra la prassi e la teoria signi fica ancorare la ricerca per lo sviluppo di « una nuova scienza della salute » alla realtà regionale, significa contribuire affinchè il lavoro

> azione meramente illuministica che da una politica priva del supporto di una nuova Le esperienze che verranno messe a confronto il 13 sono molto diverse, ma hanno costituito una sperimentazione e ricerca del tutto originale che ha caratterizzato fortemente l'Umbria anche a livel-

> dei servizi rifugga sia da una

TERNI - Si apre per il Pci una settimana densa di iniziative: lunedì alle ore 16,30 è prevista una riunione di tutti segretari delle sezioni del Pci di Terni per fare il punto sulla campagna congressuale.
Martedi alle ore 17 presso la
Sala Farini si discuterà sul
disegno di legge, approvato
di recente dal Parlamento, per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali. Il disegno di legge sarà illustrato dai parlamentari comunisti umbri. Mercoledi alle ore 16,30 presso la Sala XX settembre si discuterà della riforma sanitaria. Relatori i compagni: on. Mario Bartoli, Guido Guidi, Ferruccio Mauri, Paolo Modesti, il sen. Ezio Ottaviani.

Un calendario particolarmente intenso di riunioni è stato predisposto dalla Federazione e dal Comitato comprensoriale del Pci narnese-amerino sul tema « Patti agrari-agricoltura - Piano triennale ». Sabato 20 gennaio si svolgerà a Narni una manifestazione internazionale, che avrà inizio alte ore 9. In preparazione giovedi si terrà a Narni, alle ore 17, una riunione di tutti i segretari di

TERNI - Le richieste avanzate alla giunta

Per i sindacati è ora di mettere ordine nel pubblico impiego

TERNI - Passaggio di livel- i ni esiste una situazione di lo per tutte le qualifiche e ristrutturazione dei servizi: queste, molto sinteticamente, le richieste avanzate ieri dalla Federazione provinciale del lavoratori degli Enti locali e dal consiglio dei delegati alla Giunta municipale di Terni. La giunta si è riservata di dare una risposta, dopo everne discusso in una riunione che è stata convocata per mercoledì. Nel frattempo per martedì

e organizzazioni sindacali hanno indetto una assemblea del personale, che avrà inizio alle ore 11, mentre per le ore 9 di giovedi è stato convocato l'attivo provinciale di tutti quadri sindacali delle pubbliche amministrazioni. La trattativa aperta a Terni sarà insomma estesa a tutte le amministrazioni comunali della provincia. La richiesta di un passag-

gio di livello generalizzato è motivata dal fatto che a Ter-

svantaggio rispetto a altre province: basta pensare che lo stipendio di un geometra è a Terni di 2 milioni 400 mila lire, mentre in altri comuni c'è chi, facendo lo stesso lavoro, prende 3 milioni 700 mila lire, e che anche con la vicina Perugia esistono, a uguali mansioni, scompensi di 30 mila lire al mese. Questi scompensi non vengono sana-

ti con il nuovo contratto Rispetto allo sciopero « selvaggio» di alcuni funzionari dirigenti del Comune di Terni, le organizzazioni sindacali hanno preso decisamente le distanze: « Si è trattato di una iniziativa sconsiderata - è stato detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa - al limite della le galità, tanto che sono stati bloccati servizi, come è accaduto al mattatolo, che durante le agitazioni sindacali del passato hanno sempre funzionato ».

grifoni scendono in campo per conquistare i due punti

Contro il Verona, Perugia al completo

Per Castagner l'incontro sarà difficilissimo - Grinta e determinazione le armi risultate in molte occasioni vincenti - L'obiettivo è il titolo di campioni d'inverno

Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Delia Martira, Dal Fiume, Bagni, Butti, Casarsa. Vannini, Speggiorin. Questi gli undici giocatori che Castagner farà scendere in campo alla ripresa delle ostilità dopo la pausa festiva, contro il Verona di Beppe Chiappella. E', quindi, l'undici-tipo, quello ormai collau-dato che in 12 incontri di campionato non ne ha perso nemmeno uno e che ha sbalordito la critica nazionale sportiva per i risultati otte-

In panchina, con il tecnico biancorosso, ci saranno: Mancini, Zecchini, Cacciatori, come a dire che il Perugia in questo incuntro avrà a disposizione le sue migliori quindici pedine. da veniamo all'incontro.

L'avversario di turno non sembra impensierire, almeno sulla carta, la formazione umbra. Il Verona caracolla nelle ultime posizioni in classifica, ma da quando l'esperto Chiappella ha preso le redini della squadra, gli scaligeri hanno dato segni di ripresa e solo la sfortuna ha tolto ai veronesi punti importantissimi per la loro scarna classifica.

Per Castagner la partita sarà comunque difficilissima: « Non nego che dei tre incontri che ci rimangono da disputare prima della fine del girone d'andata, quello con il Verona lo ritengo il più ostico, Due sono le ragioni principali di questa mia affermazione: la prima è la ripresa tività. del campionato dopo una asben quindici giorni. La se nei dodici incontri preceden-conda è l'avversario in se ti, le armi vincenti della par-



France Vannini

stesso, che non merita, a mio avviso, l'attuale posizione in classifica ».

Come si può notare Castagner teme i gialloblù veneti, ma è forse proprio questa la forza del tecnico perugino, che vede in ogni avversario un ostacolo irto di difficoltà e quindi sa preparare per ogni incontro t propri ragazzi ad una vera e propria battaglia, natural mente all'insegna della spor-

In effetti la grinta e la desenza dalle gare ufficiali di , terminazione sono risultate



tuglia di Castagner, e non a caso il Perugia è secondo in classifica ad un punto dal Milan. Gli sportivi ed i tifosi che seguono con affetto le sorti della propria squadra si chiedono a questo punto se il Perugia ha le carte in regola per fregiarsi, a metà campio nato, del titolo di campione

d'inverno. Il calendario sembra confortare questa probabile ipotesi. Infatti il Perugia, dopo che avrà affrontato il Verona in casa, si recherà a Roma contro la Lazio e nell'ultimo incontro del girone d'andata

ospiterà il Bologna. Tre in

contri alla portata del Perugia che se riuscisse ad aggiudicarsi il titolo invernale, creerebbe i presupposti per far sognare un'intera città

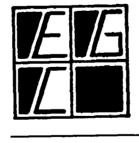
Guglielmo Mazzetti

TERNI - La Temana apre il nuovo anno con una dif-ficile trasferta in terra sarda dove incontrerà l'attuale brillante capolista Cagliari. Soltanto il Pescara è uscito indenne dal 3. Elia a dimostrazione del fatto che per gli uomini di Ulivieri sarà molto

La squadra rosso verde, rinfrancata nel morale dal pareggio di Lecce, cerca nuova gloria e nuovi punti per tro i rosso blu. Ancora una volta comunque la Ternana è costretta a giocare in formazione di emergenza considerata la perdurante indispo-sizione di Casone e di Asnicar. Ad Ulivieri va dunque l'oscar dello sfortuna. Sembra fatto il rientro in squadra di De Rosa, un ex goleador che per qualche momento ha rinverdito certi fa-

Frattanto la squadra ha raggiunto da leri pomeriggio Cagliari, dopo un viaggio un po' avventuroso che l'ha vista prima bloccata a Fiumicino, poi costretta ad ibia, da uno sciopero degli aeroportuali di Cagliari. Nelle ambizioni di tutti c'è uno sero a zero, tale e quale a quello di Lecce. Che sia proprio così?

MOSTRA PERMANENTE PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDAMENTI BAGNO



EdilGiorni

lo nazionale.

Pavimenti / Rivestimenti / Igienico sanitari Materiali da costruzione / Ferro

GAMMA COMPLETA PRODOTTI ISOVER ISOLANTI TERMOACUSTICI

06011 CERBARA di Città di Castello (PG) Magazzino ed Ufficio: Tel. (075) 8503109



« AUTONOVA »

V. Largo P. del Ponte, 5 Sansepolcro (AR) Tel. 0575/76042

Sede e Concessionaria | Esposizione e Vendita Viale Vittorio Veneto Città di Castello (PG) Tel. 075/853450

Succursali:

GUBBIO - UMBERTIDE Pronta consegna - Pagamenti rateali Senza cambiali

FINO AL 22 GENNAIO

PUBBLICHE ROMANE

Via del Viminale, 35 - Tel. (06) 463545 (Angolo Via Napoli) - ROMA

TUTTA MERCE NUOVA CON GARANZIA E SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO

L. 5.900

TROVERETE: Phon per capelli

L. 3.400 Spazzole elettriche L. 8.500 Bilance pesapersone L. 4.900 L. 14.000 **Affettatrici** L. 5.900 L. 11.500 Termocoperte

L. 4.400 Tritacarne Giocattoli - Articoli per regalo

Serv. bicchieri 18 p. L. 11.000

e POI,

SOGGIORNI L. 369,000 CAMERE SINGOLE L. 170,000 CAMERE MATRIMONIALI L. 425.000 SALOTTI 3 PEZZI L. 246,000

LAMPADARI di ogni stile

PREZZI D'ASTA,

MA PREZZI FISSI SENZA ALCUN AUMENTO

INGRESSO LIBERO - TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRA-TIS - ESPOSIZIONE ORE 8-30 - 12,30; 16,30 - 19,30 - APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO - CHIUSO DOMENICA E LUNEDI' MATTINA